



LA SVOLTA

PER L'UNITA' D'ITALIA - ANCHE BRACCOFILO

di Alessandro Marino

Consentitemi di usare qualche metafora per esporre un argomento che mi appassiona e che, da buon meridionale, mi coinvolge particolarmente.

Questi ultimi mesi sono stati caratterizzati da importanti novità che hanno sconvolto il panorama braccofilo, poiché c'è stato il cambio alla guida della SABI, che era da molti auspicato ma in cui pochi credevano (compreso il sottoscritto).

C'è stata la svolta.

Proprio così, la svolta tanto attesa è arrivata, ma ora la partita non deve ritenersi chiusa, ma solo alle battute iniziali di un lungo match che, se giocato con la strategia giusta, porterà alla vittoria il nostro bracco e la cinofilia italiana.

Se mi soffermassi ad analizzare ed osservare con gli occhi del braccofilo del profondo Sud quella che è stata la gestione del vecchio Consiglio, ai miei occhi apparirebbe una dirigenza nazionale che negli anni passati – come del resto la politica – ha abbandonato il Sud d'Italia, mettendolo non in panchina, ma fuori rosa, come se una squadra per vincere il campionato non avesse bisogno di tutti i suoi giocatori.

Ora però, alla luce dei risultati elettorali per il nuovo Consiglio Direttivo

SABI, il nostro bracco ha chiuso il primo tempo in vantaggio, ma per portare a casa i tre punti non basterà: c'è bisogno della zampata decisiva per chiudere la partita.

Nel programma della lista vincente ho avuto modo di leggere e di apprezzare delle novità interessanti che dovrebbero portare nella direzione giusta, e cioè nel rendere partecipi del futuro della razza tutti i braccofili interessati, dal lontano Nord al profondo Sud.

Ma cosa si aspetta di nuovo il Sud?

Si aspetta innanzitutto un forte segno di discontinuità con il passato, una brusca inversione di rotta. **Si aspetta** una totale riorganizzazione funzionale delle delegazioni che, se non più abbandonate al proprio destino, potranno diventare il concreto riferimento sul territorio.

Si aspetta dei confronti periodici (ovviamente nel limite delle possibilità) con il Consiglio, per sentire quelle che sono le locali aspettative, gli umori e le necessità perché tutto funzioni meglio.

Si aspetta (come da programmi) nel limite delle possibilità, la convocazione dei Consigli anche in luoghi diversi dalla sede sociale, così da poter consentire una maggiore partecipazione.

Si aspetta un fattivo appoggio all'organizzazione di eventi cinofili, quali che siano prove o expo, magari ricordandosi per una migliore organizzazione e riuscita dell'evento tra delegazioni vicine, ad esempio Calabria e Sicilia, dove quest'ultima ha certamente dei terreni maggiormente vocati alle prove di lavoro.

Si aspetta una radicale ristrutturazione del sito Internet della SABI, attraverso il quale interagire con il proprio club, dove – per ipotesi – dotando ciascun socio di una password, gli si possa consentire di accedere ad una sezione dedicata dove trovare tra le varie cose anche il giornalino (per il quale continuare la stampa cartacea è solo un inutile spreco di risorse economiche), creare sezioni del sito dedicate alle delegazioni, dove ogni socio possa velocemente comunicare con quella di propria competenza.

Ed in ultimo ma non per importanza, **si aspetta** che venga creato o ricreato (qualora sia mai esistito in passato), un ambiente sociale nel quale si respiri aria nuova, dove tutti si sentano importanti e partecipi del progetto, dove tutti siano più umani e soprattutto uguali, senza timori reverenziali, come una vera grande famiglia.

Per fare questo c'è bisogno di un grande condottiero, un nuovo "eroe dei due mondi", che contribuisca all'unità dell'Italia braccofila, annettendo al resto del Paese il Sud che è stato nel corso degli anni abbandonato e messo da parte da chi ne avrebbe dovuto – e potuto – sfrutta-

re tutte le potenzialità, che vi assicuro sono tante anche in campo cinofilo.

Bene, spero di non avervi annoiato, ed al contempo di essere riuscito ad esprimere chiaramente la mia ricetta per far fiorire una nuova braccofilia in Italia, che come il grano sotto la

neve attende il tiepido sole della primavera che dopo un lungo inverno gli consentirà di risollevarsi la testa.

Faccio tanti auguri al nostro amato bracco ed al nuovo direttivo SABI, auspicando che questa novità rappresenti una vera svolta per la cinofilia nazionale. Avanti tutta!

Il commento del Presidente SABI, Cesare Manganelli

Ricevo da Bonasegale, che mi chiede di commentarla, la mail del socio Alessandro Marino. L'occasione è troppo ghiotta per sottrarmi ai molti "SI ASPETTATA" che il Socio sottopone all'attenzione mia e del Consiglio, ma vorrei tranquillizzarlo poiché molte risposte ai suoi desiderata sono contenute nel programma pubblicato PRIMA delle elezioni e sulla base del quale, come asserito più volte, intendiamo essere giudicati.

Mi spiace deludere il nostro Socio di Reggio Calabria, affermando che non mi considero un "grande condottiero" e tanto meno l'odierno "eroe dei due mondi"; posso però assicurare tutto il mio sincero impegno a far sì che si realizzi "la svolta", grazie anche alla collaborazione di tutti i componenti del Direttivo e di moltissimi Soci, ai loro preziosi suggerimenti ed al loro entusiasmo.

Come l'appassionato Alessandro giustamente dichiara, sarà però un "lungo match", i cui risultati verranno gradualmente.

Concordo pienamente che chiavi di volta dell'innovazione saranno le delegazioni, il cui ruolo dovrà essere profondamente innovato, perché per svolgere l'indispensabile funzione capillare sul territorio, la loro ampiezza dovrà essere ridimensionata, cosa che in passato non tutti furono disposti ad accettare.

A tale proposito ben due consiglieri si sono presi l'onere di riorganizzare le delegazioni sul territorio e precisamente Giancarlo Cioni per il centro-sud e Gorgio Ziron per il centro-nord e garantisco che stanno già lavorando. Resta comunque il fatto che oggi meno

del 10% dei proprietari di un Bracco italiano sono Soci della SABI, il che la dice lunga su quanta strada resta da fare. Ed i risultati in questo senso potranno scaturire solo grazie alla rinnovata efficienza delle delegazioni.

D'accordissimo (e già in preventivo) anche sulla necessità di rivedere il sito della SABI ed è un progetto che ci vedrà impegnati in un futuro molto prossimo. I suggerimenti del Socio Marino saranno certamente tenuti in considerazione.

Da quando è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo, nessuna riunione ha avuto luogo presso la segreteria, né due volte nello stesso posto.

Mi faccio personalmente garante che l'opera del Consiglio non sarà discriminatoria nei confronti del "lontano Nord" o del "profondo Sud"; ciò non di meno l'Italia è geograficamente disposta in modo da non facilitare la sua unità; ed anche come braccofili, per un allevatore siciliano non è facile usufruire di riproduttori che sono nel Veneto; altrettanto dicasi dei costi che chi abita a Bolzano deve sostenere per partecipare a manifestazioni indette in Sicilia. Non a caso l'Italia – che è culla di antichissima civiltà e cultura – è unita solo da 150 anni, laddove altri Paesi Europei lo sono da epoche molto precedenti. Ma proprio perché consapevoli di queste difficoltà oggettive, ci impegneremo tutti per fare in modo che ciò non si trasformi in disuguaglianze antidemocratiche e penalizzanti della comune passione.

E tutti quanti debbono partecipare agli sforzi affinché "la svolta" produca una braccofilia migliore